

Marabelli, Costante

Facoltà di Teologia di Lugano (Svizzera, *Switzerland*)

costantemarabelli@gmail.com

Il sapere teologico nel medioevo: paradigma per il futuro?

Theological Knowledge in the Middle Ages: a Paradigm for the Future?

Riassunto

Per presentare il lavoro teologico del Medioevo, l'articolo inizia con le sfumature filosofiche del termine "teologia" nell'antichità pagana, un utilizzo che portava con sé delle riserve nei Padri della Chiesa, specialmente in Agostino. Sulla scia della patristica, la teologia medievale porta con sé una sfumatura dialettica (discussione di sentenze), mentre la procedura assiomatica è più influenzata da un paradigma che viene ultimamente dalla geometria e dalla matematica. Non va dimenticato l'accento posto sul studio della Sacra Scrittura. Nel sec. XII appare la ricezione degli *Analitici Secondi* di Aristotele; qui si manifesta con chiarezza la domanda sul carattere scientifico del procedimento intellettuale. L'esempio di Tommaso d'Aquino mostra, come la scientificità della teologia dipende dalla divina Rivelazione come punto di partenza. Non va rassegnata soltanto la teologia sistematica scolastica, ma proprio la ricerca recente pone un accento sull'impronta teologica anche di altri linguaggi, come l'approccio della "teologia monastica" (p. es. Bernardo di Chiaravalle) e anche la "teologia predicata". Come esempio dei vari modi di fare teologia compare alla fine Anselmo d'Aosta.

Abstract

To present the theological work of the Middle Ages, the article begins with the philosophical characteristics of the concept "theology" in pagan antiquity, which caused some hesitation in the Church Fathers to use the expression, especially in Augustine. Following the patristic preparation, Medieval theology had a dialectic element (discussion of sentences), whereas the axiomatic procedure was more influenced by a paradigm which comes from geometry and mathematics. The accent given to the study of the Holy Scripture is also very important. In the twelfth century appears the reception of the *Second Analytics* of Aristotle; here we see very clearly the question about the scientific character of intellectual research. The example of Thomas Aquinas shows, how the scientific character of theology depends from divine Revelation as source. Beyond scholastic systematic theology, modern research underlines also the importance of other languages, such as "monastic theology" (for instance Bernard of Clairvaux) and the "preached theology". At the end, the author presents Anselm of Canterbury as an example how to put together the various ways of theological work.